

# LE ULTIME

# DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

# È l'8 marzo, buona Festa della Donna! Passate da Dolfi: due regali per tutti

**PISTOIA**. Il tempo scorre in fretta, forse troppo (per i nostri gusti): passano i giorni, le settimane, i mesi, gli anni e siamo già all'8 marzo 2023, al giorno della **Festa della Donna**, di una nuova, rinnovata

Festa della Donna. Per Autodemolizioni Dolfi, un momento da celebrare, non un giorno solo, ma per 365 giorni all'anno (se bisestile 366). Perché la Donna, l'altra metà del Cielo, deve essere festeggiata tutti i giorni: con il rispetto, in primis. Altrimenti le parole, anche le nostre, sarebbero vacue. Desideriamo, invece, esprimere concetti sentiti, perché così li sentiamo.

Da oggi 8 marzo, quindi, sino ai prossimi giorni, chi demolirà un mezzo da Autodemolizioni Dolfi riceverà due simpatici regali. In occasione della Festa della Donna 2023, infatti, Cristina Dolfi ha pensato bene di

donare una mimosa, splendidamente confezionata, e un sacchettino di chicchi, buoni per grandi e piccini. Due cadeaux che non mancheranno di stupirvi. L'ennesimo pensiero di riguardo nei confronti dei clienti, che devono essere rispettati, persino coccolati come tutte le donne. L'8 marzo si festeggia ovunque la **Festa della Donna**. Parlare di festa, però, non è del tutto corretto: questa giornata è infatti dedicata al ricordo e

alla riflessione sulle conquiste politiche, sociali, economiche del genere femminile, dunque sarebbe più corretto parlare di Giornata internazionale della donna.

Ma come nasce questa giornata, e che cosa rappresenta?

La storia della festa delle donne risale ai primi del Novecento. Per molti anni l'origine dell'8 marzo si è fatta risalite a una tragedia accaduta nel 1908, che avrebbe avuto come protagoniste le operaie dell'industria tessile Cotton di New York, rimaste uccise da un incendio. L'incendio del 1908 è stato però confuso con un altro incendio nella stessa città, avvenuto nel 1911 e dove

si registrarono 146 vittime, fra cui molte donne. I fatti che hanno realmente portato all'istituzione della festa della donna sono in realtà più legati alla rivendicazione dei diritti delle donne, tra i quali il diritto di voto.



#### **SOMMARIO**

Pag. 2 Un'occhiata sull'imprenditoria rosa

Pag. 3 Un vero UOMO si comporta così

Pag. 4 Notizie sul bollo auto e chiosa in poesia

### AUTODEMOLIZIONI DOLFI Giampaolo s.n.c

Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia tel. 0573 / 380120 - +39 347 358 3434 e-mail: cristinadolfi7@gmail.com





# Imprenditoria al femminile, il ricordo Marisa Isabella Bellisario genio italiano

La storia imprenditoriale di **Cristina Dolfi** - donna imprenditrice - ci dà il là per tratteggiare una figura importantissima della managerialità italiana. Di prestigiose figure manageriali maschili ne abbiamo avute tante nel nostro **Paese**. Ma qual è la situazione quando si parla di management al femminile?

La risposta è semplice: ecco la celebre Marisa Bellisario. Nata a metà degli anni Trenta del secolo scorso in provincia di Cuneo, Maria Isabella Bellisario è destinata a lasciare un segno indelebile nell'italica storia. La laurea in Economia e commercio all'Università di Torino nel 1959; la prima esperienza lavorativa che si rivela un successo. Marisa viene assunta, infatti, nella divisione elettronica dalla Olivetti a Milano, dove si occupa di programmazione. In particolare, si occupa di un prodotto destinato a segnare la storia dei calcolatori e della stessa Olivetti: l'Elea 9003, ovvero il primo calcolatore elettronico mainframe sviluppato e completamente prodotto in Italia. In sostanza, si tratta del primo computer italiano. Da questo momento, la sua carriera inizia una scalata continua che, infine, la porterà a raggiungere risultati importantissimi.

Nel corso degli anni '60 partecipa ad alcuni dei passaggi più significativi della storia dell'**Olivetti**, come la fusione con la francese **Bull** nel 1963 e la cessione dell'intero dipartimento elettronico alla statunitense **General Electric**.

Dopo questo ultimo trasferimento, **Marisa** ritorna in **Olivetti** nel 1971, quando viene incaricata di supervisionare e riorganizzare parte dell'intero sistema aziendale. Compito che, infine, riesce a portare a termine con successo, migliorando l'interazione e i rapporti esistenti tra le diverse divisioni aziendali.

Nel 1979, una nuova svolta: viene incaricata di risanare i bilanci della Olivetti Corporation of America.

(continua)





Nelle foto: sopra una sorridente Cristina Dolfi; sotto una signora dell'imprenditoria italiana, Marisa Bellisario (foto da Wikipedia), che tanto ha fatto per le lavoratrici

(segue)

Nel 1981 Marisa torna in patria, passando alla dirigenza di Italtel, un colossale gruppo parastatale di imprese operanti nel settore dell'elettromeccanica. Al suo interno, vi sono una trentina di imprese storiche, per un totale di trentamila dipendenti. Al suo arrivo il gruppo si trova in condizioni piuttosto tragiche. Le perdite annuali sono enormi, mentre le speranze di un rapido risanamento si fanno sempre più flebili.

Grazie alla sua genialità, esperienza e lungimiranza, però, riesce a salvare la situazione. Nel giro di tre anni il gruppo raddoppia il proprio fatturato, raggiungendo anche un notevole livello di attivo. Le perdite si riducono nettamente e, alla fine, perfino i sindacati si trovano soddisfatti del suo geniale piano. La figura della **Bellisario** non si limita all'ambito manageriale, ma coinvolge ogni singolo aspetto della vita umana. Tra un impegno lavorativo e l'altro, trova anche il tempo per sposarsi e dedica numerose attenzioni alla politica e ai diritti sociali, in particolare alle donne sul luogo di lavoro. Muore ad appena 53 anni, nel 1988, a causa di un terribile malattia.





# Cristina novello Virgilio per il dì di festa Il Decalogo per rispettare il gentil sesso

La nostra **Cristina** ci guida in questo numero del giornale come **Virgilio** guidò **Dante** nel viaggio attraverso i nove cerchi infernali e nell'ascesa al monte del **Purgatorio**. Ci ha dato spunti preziosi, che abbiamo cercato di approfondire.

Per uno di questi, ci avvaliamo di un famoso decalogo, stilato nel 2017 dal quotidiano britannico "**The Guardian**": una sorta di lista di consigli da tenere a mente, per iniziare – se già non lo si fa – a rispettare le donne, così come si rispetta chiunque a prescindere dal sesso.

Eccone alcuni, molti inglesi (ovviamente) ma che rendono l'idea. I) Non interrompere una donna mentre sta parlando; 2) non additare una donna come "pazza" in un ambiente lavorativo; 3) non essere "femminista" solo a parole o nei tuoi post sui social, dimostralo nella vita quotidiana; 4) non toccare una donna che non conosci; 5) se una donna rifiuta di uscire con te, non essere insistente; 6) se una donna è ubriaca, non approfittarti di lei.

(continua)





Nelle foto: tre momenti della vita di Cristina Dolfi, con la costante del sorriso. La prendiamo ad esempio di tutte le donne per dire loro "grazie di esistere"



(segue)

7) se ti comporti bene con una donna, non aspettarti ringraziamenti, riconoscenza o pacche sulle spalle. Hai soltanto fatto quello che dovevi fare; 8) non fare battute misogine o maschiliste; 9) se sei un datore di lavoro, paga una donna esattamente quanto pagheresti un uomo; 10) non usare il tuo potere per ottenere l'attenzione delle donne, né la loro compagnia, né per fare sesso con loro. Sii consapevole del potere che hai e usalo per difendere una donna, specialmente nelle conversazioni con altri uomini. Difendila, a spada tratta, ma non pensare sia solo "una creatura da difendere".

Cristina ci invita anche a rispettare certi NO delle donne. Dinieghi dettati dal rispetto che si deve a ogni essere umano, a ogni essere animale, alle cose che ci circondano, all'ambiente. Evitiamo le forzature, sempre. Non comportiamoci da integralisti. Tutto questo, col sorriso sulle labbra. Abbiamo "giocato seriamente", non seriosamente. Così come si dovrebbe sempre fare, senza mai salire in cattedra.





# Per sapere qualcosa in più del bollo auto Un'occhiata all'esenzione dal pagamento

Cerchiamo di fornire qualche notizia significativa. Ad esempio sul bollo auto, che è gestito dalle singole regioni del nostro Paese. Solo in Sardegna e in Friuli Venezia Giulia tale imposta è gestita dall'Agenzia delle Entrate.

Sulle auto elettriche o ibride di nuova immatricolazione, vi sono delle esenzioni dal pagamento del bollo. Ma anche chi è portatore di handicap o chi si fa carico di quest'ultimo sarà esentato dal pagamento di questa tassa. Pure i mezzi immatricolati da più di 30 anni non saranno chiamati in causa per quanto concerne il bollo auto. I veicoli immatricolati fra i 20 e i 29 anni, inoltre, avranno uno sconto del 50 per cento.

Dal 2035 vi sarà lo stop alla circolazione di auto a gasolio e a benzina. La transizione ecologica è in pieno atto e sono sempre di più le macchine ibride o elettriche circolanti in strada. Chi decide di acquistare già ora modelli di questo tipo, non solo darà una mano all'ambiente, ma avrà anche dei benefici per il bollo auto.

Le auto elettriche godono dell'esenzione dal pagamento del bollo per 5 anni a decorrere dalla data di prima immatricolazione (pagano un quarto dell'importo previsto per i corrispondenti veicoli a benzina nelle annualità successive). Per le ibride plug-in, l'esenzione scende ai primi tre



Nelle foto: in alto il bollo auto (da Tasse-Fisco.com), in basso Stortilla, una gatta per cantare la donna

#### Ti meriti un amore

(Frida Kahlo)

Ti meriti un amore che ti voglia spettinata, con tutto e le ragioni che ti fanno alzare in fretta, con tutto e i demoni che non ti lasciano dormire.

Ti meriti un amore che ti faccia sentire sicura, in grado di mangiarsi il mondo quando cammina accanto a te,

che senta che i tuoi abbracci sono perfetti per la sua pelle.

Ti meriti un amore che voglia ballare con te, che trovi il paradiso ogni volta che guarda nei tuoi occhi

e non si stanchi mai di leggere le tue espressioni.
Ti meriti un amore che ti ascolti quando canti,
che ti appoggi quando fai il ridicolo,
che rispetti il tuo essere libera,
che ti accompagni nel tuo volo,
che non abbia paura di cadere.
Ti meriti un amore che ti spazzi via le bugie,
che ti porti l'illusione,
il caffè

e la poesia.



